

CITTÀ COMUNE



COMUNE DI NAPOLI

Magazine

Speciale Progetti
di riqualificazione



indice

3

**Il nuovo Piano Urbanistico
Comunale di Napoli**

5

**Parte la riqualificazione
del Centro Direzionale**

8

**Vergini-Sanità, presentato
il progetto di riqualificazione**

10

**Prosegue la riqualificazione
del SIN Bagnoli-Coroglio**

13

**Il progetto di riqualificazione
dello Stadio Maradona**

15

Largo Maradona

17

**Il rifacimento di alcune delle
più importanti strade cittadine**

19

**La riqualificazione
dei mercati rionali della città**

Il nuovo Piano Urbanistico Comunale di Napoli



CAMBIAMENTO
CLIMATICO



MOBILITÀ
SOSTENIBILE



RIGENERAZIONE
URBANA



EMERGENZA
ABITATIVA



LAVORO E
INDUSTRIA
SOSTENIBILE

Visione, strumenti e obiettivi della città futura

Il percorso di definizione del nuovo Piano Urbanistico Comunale (PUC) di Napoli ha raggiunto nel febbraio 2026 una fase cruciale, confermando la volontà dell'amministrazione di dotarsi di uno strumento moderno, flessibile e capace di rispondere alle nuove esigenze sociali, ambientali ed economiche della città. A oltre vent'anni dall'ultima stagione di pianificazione strutturale, l'amministrazione comunale sta imprimendo una svolta significativa alla propria strategia urbanistica, guidata dalla visione espressa dalla Vicesindaco e Assessora all'Urbanistica **Laura Lieto** e sostenuta dal sindaco **Gaetano Manfredi**.

L'aggiornamento più recente è stato presentato durante l'ultima seduta della Com-

missione Urbanistica del 23 febbraio 2026, presieduta da **Massimo Pepe**, nel corso della quale è stato discusso il documento preliminare del nuovo PUC. Secondo quanto illustrato, il piano supera definitivamente l'urbanistica rigida del passato, proponendo un modello di città *"che non è più divisa in compartimenti stagni, ma un organismo vivente che respira attraverso cinque grandi processi trasversali"*. Questa trasformazione si articola su cinque direttrici fondamentali:

- **transizione ecologica**, con interventi finalizzati all'adattamento climatico, alla tutela del suolo e alla riduzione delle emissioni;
- **mobilità accessibile**, che punta a ridurre le disuguaglianze territoriali e a rafforzare

i collegamenti tra centro e periferie;

- **rigenerazione urbana integrata**, orientata non solo al recupero edilizio, ma alla rinascita sociale e culturale dei quartieri;
- **politiche per l'abitare**, pensate per contrastare l'emergenza abitativa e preservare l'identità residenziale dei quartieri storici;
- **nuova economia del lavoro**, basata su filiere produttive sostenibili e sull'innovazione tecnologica.

Tra i temi più sensibili, il nuovo PUC affronta la questione degli affitti brevi, ritenuta cruciale per evitare che il centro storico diventi un "albergo diffuso" e per tutelare la vita dei residenti. L'obiettivo è garantire equilibrio tra attrattività turistica e diritto all'abitare, anche attraverso un coordinamento con le varianti normative già approvate negli anni precedenti.

Le recenti tappe del PUC si collocano nel solco già tracciato dal Comune nel corso del 2024 e del 2025, con l'approvazione del documento strategico "*Per una città giusta,*

sostenibile e attrattiva", votato dal Consiglio comunale il 19 giugno 2024. Tale documento costituisce il quadro teorico del nuovo piano, indicando la direzione delle politiche urbane: equità, sostenibilità e qualità della vita.

A completare il quadro vi sono gli interventi strutturali già avviati o programmati, come la riqualificazione degli scali ferroviari di Porta Est e Campegna-Diocleziano, la cittadella della Polizia a Miano, il programma Re-Start Scampia, il Piano Urbanistico Attuativo dell'ex base NATO di Bagnoli e la variante per il complesso degli Incurabili. Tutte iniziative che si inseriscono nella visione complessiva del sindaco Manfredi per lo sviluppo della "Napoli futura".

Con l'avanzamento del nuovo PUC, Napoli si prepara così a dotarsi di uno strumento urbanistico che punta a tenere insieme crescita, inclusione e sostenibilità: una città capace di evolversi senza perdere la propria identità, costruendo un futuro basato su innovazione e coesione sociale.

Il processo di formazione del PUC





Parte la riqualificazione del Centro Direzionale

Approvato un ampio programma per rilanciare la cittadella nella zona orientale

Negli ultimi mesi il **sindaco Manfredi** era più volte tornato sull'argomento e aveva spesso sottolineato la volontà dell'amministrazione di procedere ad una riqualificazione completa del Centro Direzionale, come punto fondamentale della più ampia strategia per il rilancio dell'area orientale della città. In occasione dell'inaugurazione della stazione della metro era stato molto esplicito, evidenziando come quella che si andava ad aprire al pubblico era *«una stazione strategica non solo perché il Centro Direzionale è tanto frequentato dai lavoratori, ma anche perché diventa una stazione di interscambio fondamentale nel progetto di mobilità. La nostra idea è ovviamente che questo quartiere diventi un punto di riferimento per la città, non solo durante l'orario di ufficio, ma di sera, nel fine settimana, per uno spazio moderno che sia anche luogo di aggregazione,*

anche per eventi, per accoglienza, quindi anche per nuovi spazi alberghieri: questo è il progetto che noi abbiamo del Centro Direzionale del futuro: in tempi rapidi lo raggiungeremo».

Dalle parole ai fatti. Il 5 febbraio la Giunta, su proposta del Sindaco e della Vicesindaco con delega all'Urbanistica **Laura Lieto**, ha approvato in linea tecnica il Documento di Indirizzo alla Progettazione (DIP) per l'intervento complessivo denominato **“Grande Progetto di riqualificazione del Centro Direzionale di Napoli”**, che nel complesso prevede misure per un valore stimato di 80 milioni di euro.

La riqualificazione punta a trasformare il Centro Direzionale in una nuova polarità urbana attrattiva e sostenibile. Gli interventi si focalizzeranno sulla riduzione dei consumi, l'incremento del verde pubblico di prossimità e il miglioramento della mobilità pedonale e ciclabile.

le, integrando pienamente l'area con la nuova stazione della Linea 1 della metropolitana.

Il primo intervento operativo approvato riguarda la riqualificazione dei sistemi di risalita, con un quadro economico di 1 milione e 310 mila euro interamente finanziato tramite mutui della Banca Europea per gli Investimenti (BEI). Questo lotto prioritario mira a rifunzionalizzare i collegamenti verticali del Centro, garantendo accessibilità e sicurezza.

Gli altri interventi che sono in programma riguardano il restyling dei blocchi di risalita e delle pensiline (6,5 milioni di euro), la riqualificazione delle strade e dei parcheggi (33 milioni di euro), il potenziamento delle aree verdi e dei sistemi di raccolta delle acque (30 milioni di euro), la manutenzione delle pavimentazioni e dell'arredo urbano (5 milioni di euro) e la predisposizione di nuovi accessi pedonali e di sistemi di sicurezza

(4 milioni di euro per il restyling dei marciapiedi e dei varchi controllati con telecamere).

La Vicesindaco Lieto ha così commentato l'approvazione del documento: *«Con questo provvedimento diamo il via a una trasformazione profonda e necessaria di uno dei nodi nevralgici della nostra città. Il Centro Direzionale non deve più essere percepito come un'isola staccata dal contesto urbano, ma come un quartiere vitale, sicuro e accessibile. Partiamo dai sistemi di risalita perché la mobilità verticale è il primo requisito per garantire la dignità dello spazio pubblico e la facilità di accesso per tutti i cittadini. La nostra visione è quella di una 'città della prossimità' dove il verde, la sicurezza e la qualità dei materiali contribuiscano a creare un ambiente urbano contemporaneo e accogliente, capace di attrarre nuove funzioni e socialità».*



La storia del Centro Direzionale

L'idea di realizzare un Centro Direzionale con palazzi avveniristici risale già all'epoca fascista; nel Piano Urbanistico di Napoli del 1939 di [Luigi Piccinato](#) era prevista la realizzazione di un'area direzionale con la costruzione di palazzi avveniristici in un'area abbandonata retrostante la zona ferroviaria, insieme allo spostamento più a est della stazione ferroviaria, con l'obiettivo di decongestionare il precedente polo amministrativo del rione Carità.

Con l'avvento della guerra l'idea fu abbandonata e, solo negli anni '60 fu ripresa dal Comune di Napoli che individuò l'area dismessa per insediare il Centro Direzionale. La proposta viene inserita nel PRG del 1972, individuando la zona delimitata tra Corso Malta, via Nuova Poggioreale, via Taddeo da Sessa e il fascio binari della stazione centrale.

Il [progetto Tange](#) viene approvato definitivamente nel gennaio 1984 e riprende molti degli elementi di quello inizialmente presentato nel 1975 dall'architetto [Giulio De Luca](#), in particolare la separazione in livelli distinti dei flussi veicolari (livello inferiore) e dei flussi pedonali con i servizi (livello superiore). La percorrenza carrabile è disposta, insieme ai parcheggi, a 5 metri sul livello del mare ed è composta da strade a scorrimento veloce, lungo l'asse nord-sud con una viabilità principale (in parte sotterranea) che collega il centro alla rete stradale esterna, e con una viabilità di penetrazione costituita da anelli sotterranei di carreggiate unidirezionali perimetrali alle isole.

Punto di forza era la pedonalizzazione degli spazi pubblici, perimetrati dai porticati e delineati secondo tre direttrici orientate da ovest ad est: l'asse verde a sud progettato da [Pierluigi Spadolini](#) e destinato a promenade, l'asse pubblico al centro adibito agli edifici amministrativi nei pressi del Palazzo di Giustizia e l'asse sportivo nel comprensorio di nord-est, mai realizzato, per il tempo libero e le strutture sportive.

Tali direttrici tagliate da viali ortogonali, formano ampie piazze nelle intersezioni, su cui si affacciano gli edifici principali. Lungo l'Asse verde, quello centrale, si snodano uffici e, all'interno dei lunghi porticati, negozi; il percorso è vivacizzato da fontane, arredi, panchine, zone di verde.

L'Asse pubblico, a nord del precedente, è incentrato sulla grande piazza del Palazzo di Giustizia, e vi si trovano le stazioni della Circumvesuviana e della Linea 1 della metropolitana di Napoli.

L'asse sportivo, infine, è ancora in fase progettuale e sarà destinato per lo più ad aree attrezzate, a verde pubblico, ad impianti per il tempo libero e a servizi di pubblica utilità.

Il complesso fu inaugurato dall'allora Presidente del Consiglio [Ciriaco De Mita](#) già nel 1988, anche se i lavori proseguirono fino al 1995. [...]

Il Centro Direzionale di Napoli (CDN) è stato il primo agglomerato di grattacieli ad essere costruito in Italia e in tutta l'Europa meridionale. Architetti di fama internazionale sono autori di diversi edifici: [Renzo Piano](#) è autore del palazzo dell'Olivetti, [Nicola Pagliara](#) delle Torri del Banco di Napoli e il Palazzo dell'Edilres, mentre [Massimo Pica Ciamarra](#) progettò le due Torri ENEL. Inoltre, l'architetto napoletano [Corrado Beguinot](#) progettò la Torre Telecom Italia, che sarebbe rimasto per quindici anni (dal 1995 al 2010) l'edificio più alto d'Italia, prima di essere superato dal Pirellone di Milano.

*Tratto dal DIP - Documento di Indirizzo alla Progettazione
Grande Progetto di Riqualificazione del Centro Direzionale*





Vergini-Sanità, presentato il progetto di riqualificazione

Nuovi spazi pubblici in un percorso condiviso con il territorio

A poche settimane dalla presentazione ufficiale del 12 febbraio 2026, il Progetto Territoriale Integrato per la riqualificazione dell'area Vergini-Sanità si conferma uno degli interventi urbanistici più significativi del triennio, sia per ampiezza sia per modalità di costruzione partecipata. L'iniziativa, illustrata presso la Chiesa di Santa Maria Maddalena ai Cristallini, rientra nel Contratto Istituzionale di Sviluppo “*Napoli Centro Storico*” – FSC 2014-2020 e prevede un investimento complessivo di 12,2 milioni di euro destinati alla rigenerazione del quartiere. L'intervento è curato dal Servizio Rigenerazione Urbana e Valorizzazione sito UNESCO e si fonda

su un articolato processo partecipativo, facilitato dalla *Cooperativa Sociale Codici*. Tale percorso ha coinvolto residenti, associazioni e operatori locali in incontri tematici e laboratori di ascolto, dai quali è scaturito un report di indirizzo contenente obiettivi strategici e priorità di intervento.

Sulla base di questi esiti, il Raggruppamento temporaneo di professionisti – composto da Erregi S.r.l., Centola Associati, la geologa **Daniela Viappiani**, gli architetti **Giuseppe Diana**, **Santo Marra** (Sudarch) e **Sossio De Vita** – ha elaborato il progetto definitivo, suddiviso in due direttrici: “*Percorsi*” ed “*Edifici*”.

Il primo stralcio, dedicato agli spazi pubblici e

approvato dalla Giunta con delibera n. 518 del 28 ottobre 2025, supera i 5 milioni di euro e interessa cinque comparti strategici, da via Fontanelle a via Vergini, passando per via della Sanità, via Arena, via Stella e l'asse San Vincenzo-San Gennaro dei Poveri. L'intervento prevede nuove pavimentazioni in basalto, l'ampliamento dei marciapiedi, l'installazione di dissuasori in pietra lavica per la protezione dei percorsi pedonali, l'eliminazione delle barriere architettoniche e la piantumazione di 105 alberi e arbusti.

Entro aprile 2026 è prevista la consegna delle aree di cantiere, a seguito della gara bandita a dicembre 2025, mentre la conclusione dei lavori è stimata per dicembre 2027. Il progetto restituirà al quartiere una nuova piazza, San Gennaro alla Sanità (650 mq), e la riqualificazione di quattro piazze storiche: Scipione Mazzella, San Vincenzo, Arena alla Sanità e Stella, per complessivi 476 mq. Saranno inoltre creati sei nuovi slarghi – tra cui Largo Ospedale San Gennaro e Largo Totò – per un totale di oltre 1.900 mq, dotati di panchine in pietra lavica, rastrelliere per biciclette e nuovi alberi.

Il secondo stralcio, denominato "Edifici", riguarda il restauro dell'ex Ritiro del Crocifisso, con un investimento di quasi 7 milioni di euro, attualmente in fase di acquisizione dei pareri

per l'approvazione definitiva. L'obiettivo è trasformare il complesso in un nuovo polo pubblico, con giardini e un roof garden, destinato a funzioni sociali e culturali.

La Vicesindaco **Laura Lieto** ha definito l'iniziativa *«un importante progetto per il Rione Sanità [...] nuove piazze, percorsi pedonali protetti e restituzione di spazi pubblici alla cittadinanza sono il cuore dell'intervento, unito al recupero del meraviglioso complesso del Crocifisso che diventerà non solo un edificio ma un nuovo spazio pubblico del quartiere con giardini e roof garden»*.

Una componente rilevante del progetto riguarda il riuso dei basoli vesuviani storici, pari a 1.200 mq, per preservare la continuità materica del quartiere. Il piano prevede inoltre 38 scioli in basalto per l'accessibilità, 19 rastrelliere per biciclette e oltre 2.000 dissuasori cilindrici per la sicurezza dei percorsi.

Il progetto Vergini-Sanità si configura dunque come un intervento di rigenerazione integrata, che combina tutela del patrimonio, sicurezza urbana e partecipazione civica. Con l'avvio dei lavori il quartiere si prepara a una trasformazione strutturale destinata a ridisegnare spazi, mobilità e servizi, restituendo alla comunità un tessuto urbano rinnovato e più inclusivo.



Prosegue la riqualificazione del SIN Bagnoli-Coroglio



Sopralluogo istituzionale sul cantiere della colmata e una storia che parte da lontano

La mattina del 25 febbraio la Commissione Urbanistica del Consiglio comunale di Napoli ha effettuato un nuovo sopralluogo nel cantiere della colmata di Bagnoli, accompagnata dal sindaco **Gaetano Manfredi**, dalla Vicesindaco e assessora all'Urbanistica **Laura Lieto** e dalla presidente del Consiglio comunale **Enza Amato**. La visita ha consentito di verificare direttamente lo stato di avanzamento dei lavori all'interno del Sito di Interesse Nazionale (SIN) Bagnoli-Coroglio, uno dei più significativi interventi di rigenerazione urbana oggi in corso nel Paese. All'iniziativa erano presenti anche i componenti della struttura commissariale e i consiglieri **Gennaro Acampora**, **Ciro Borriello**,

Massimo Cilenti, **Gennaro Esposito**, **Salvatore Guangi**, **Roberto Minopoli** e **Tommaso Nugnes**. Durante il sopralluogo è stato confermato che la sigillatura della colmata procede secondo le tempistiche stabilite, con l'obiettivo di restituire alla città un grande spazio pubblico affacciato sul mare. Il sindaco Manfredi ha sottolineato la portata storica dell'intervento, ricordando come l'area sia rimasta sottratta alla fruizione pubblica per oltre trentacinque anni: «*Stiamo restituendo ai cittadini una grande piazza a mare pubblica, in un luogo straordinario e bellissimo, negato per troppo tempo ai napoletani. Avremo un accesso al mare sicuro, due grandi spiagge late-*



rali e un nuovo polo di socialità per la città». La presidente del Consiglio comunale ha ribadito l'importanza di pianificare sin d'ora il futuro utilizzo dell'area: *«Le attività di messa in sicurezza sono pienamente in corso e dobbiamo iniziare a immaginare cosa diventerà questo luogo quando sarà restituito alla cittadinanza»*.

Soddisfazione è stata espressa anche dal presidente della Commissione Urbanistica che ha definito il cantiere "un modello di perfetta conformità e buona gestione": *«L'intervento rappresenta una delle più importanti operazioni di riqualificazione urbana degli ultimi trent'anni, non solo per Napoli ma per l'intero panorama europeo. In estate l'area sarà recintata e il pontile centrale sarà affiancato da due piscine naturali balneabili»*.

Il progetto della colmata prevede, oltre alla messa in sicurezza, la realizzazione di nuove spiagge, vasche balneabili protette e un sistema di accessi pubblici che trasformerà Bagnoli in uno dei più estesi waterfront del Mezzogiorno.

La Commissione Urbanistica continuerà il proprio lavoro di monitoraggio e comunicazione trasparente con la cittadinanza, in una



fase in cui Bagnoli torna al centro delle politiche urbane nazionali.

L'attuale fase operativa della bonifica, avviata tre anni fa dall'attuale Commissario Straordinario, procede in sinergia con tutte le istituzioni coinvolte. Il Commissario ha ricordato come *«le decisioni siano condivise nelle sedi competenti, con un dialogo costante con il territorio, che merita di vedere finalmente rinascere l'ex area industriale»*.

Sul piano tecnico, il Commissario ha ribadito che la colmata è messa in sicurezza attraverso la tecnica del capping, che isola i materiali riducendo i rischi per ambiente e salute e che tutte le attività prevedono monitoraggi ambientali continui e verificati dagli enti competenti, con dati pubblici e trasparenti. Le opere connesse all'America's Cup sono temporanee e reversibili, mentre restano definitive le infrastrutture per la bonifica e la futura fruizione pubblica: spiagge, mare balneabile e parco urbano. Il percorso di rigenerazione prosegue con l'obiettivo di restituire alla comunità ciò che non è stato realizzato negli ultimi 35 anni. Il 3 marzo si è svolto il Consiglio comunale monotemati-

co sul tema dove il Sindaco, nella sua relazione introduttiva, ha illustrato lo stato di avanzamento del programma di recupero del sito di Bagnoli-Coroglio, chiarendo che non esistono due progetti distinti – uno di rigenerazione urbana e uno legato all'America's Cup – ma un'unica strategia pubblica, all'interno della quale l'evento sportivo si inserisce come acceleratore temporale di alcune opere, senza modificarne obiettivi e natura pubblica.

Nel suo intervento conclusivo, invece, il Sindaco ha confermato che la bonifica a mare, pur nella complessità tecnica, è finalizzata a garantire la piena balneabilità; che, al netto della scelta sul mantenimento della colmata attraverso la tecnica del capping, non sono previste ulteriori modifiche al PRARU senza il coinvolgimento del Consiglio comunale; che saranno realizzati la spiaggia pubblica, l'accesso libero al mare, un parco urbano di 120 ettari e il Parco dello Sport, insieme agli interventi sulla viabilità e sulla rete fognaria. È stato inoltre ribadito che non è prevista la realizzazione di un porto turistico davanti alla colmata.

Un territorio dalla storia complessa: la trasformazione di Bagnoli

L'area di Bagnoli non è solo un cantiere contemporaneo, ma il risultato di oltre un secolo di trasformazioni industriali, sociali e ambientali.

Il nome "Bagnoli" deriva dal latino balneolum, "piccolo bagno", richiamando le antiche terme e le sorgenti termali che caratterizzavano la zona in epoca romana. Per secoli l'area è rimasta rurale, con masserie, vigneti e piccoli nuclei abitati, fino alla fine dell'Ottocento, quando iniziò un cambiamento radicale.

Tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento si insediarono i primi impianti industriali, tra cui stabilimenti chimici dell'Unione Concimi e, nel 1905, la grande acciaieria Ilva/Italsider. Lo stabilimento siderurgico arrivò a occupare fino a 2 km² e impiegare circa 8000 lavoratori, diventando uno dei simboli della siderurgia italiana. Entrò ufficialmente in produzione nel 1910. Per quasi un secolo Bagnoli è stata sede di industrie pesanti e fortemente inquinanti, che hanno contaminato suolo, falda e tratti di mare. Nel 1990 si spense definitivamente l'area a caldo e nel 1992 iniziò la dismissione dell'Italsider, lasciando un'enorme area contaminata e inutilizzabile.

Dopo la chiusura, Bagnoli divenne un Sito di Interesse Nazionale (SIN) e fu avviato un iter di bonifica complesso e spesso bloccato da conflitti istituzionali. Solo negli ultimi anni il processo ha finalmente imboccato un percorso operativo concreto, culminato negli attuali cantieri di risanamento ambientale e rigenerazione urbana.



Il progetto di riqualificazione dello Stadio Maradona

Il Comune di Napoli accelera verso Euro 2032

Il Comune di Napoli prosegue con decisione nel percorso di trasformazione dello Stadio Diego Armando Maradona, un intervento strategico che punta a restituire alla città un impianto moderno, sostenibile e pienamente conforme agli standard UEFA in vista della candidatura italiana a Euro 2032. Nel corso di un incontro istituzionale tenutosi lo scorso 6 febbraio, l'assessore alle Infrastrutture **Edoardo Cosenza** ha illustrato ai delegati FIGC lo stato di avanzamento del progetto, confermando la volontà dell'amministrazione di procedere rapidamente con le fasi

successive della riqualificazione.

Cosenza ha spiegato: «Abbiamo presentato lo stato di avanzamento del progetto per il nuovo Maradona – in particolare il progetto di tutta la sistemazione interna con il nuovo primo anello a ridosso del campo. Il progetto è completamente realizzato in modalità BIM (Building Information Modeling), che consente una grande precisione e flessibilità. [...] Tutti i posti rispettano i requisiti UEFA sulla visibilità». Un cambio di passo significativo, che punta a centrare la posizione del terreno di gioco e ad avvicinare gli spalti al campo,

migliorando la fruizione da ogni settore.

Il progetto prevede infatti la rimozione definitiva della pista di atletica, ritenuta incompatibile con i parametri UEFA, sostituita da un nuovo primo anello a ridosso del terreno di gioco. Le distanze saranno ridotte a circa 7,5 metri per le Curve e 6 metri per i Distinti, creando un impianto più raccolto e immersivo, come confermato dallo stesso assessore: *«È impossibile mantenere la pista se vogliamo rispettare le regole UEFA. Dobbiamo avvicinare gli spettatori al campo».*

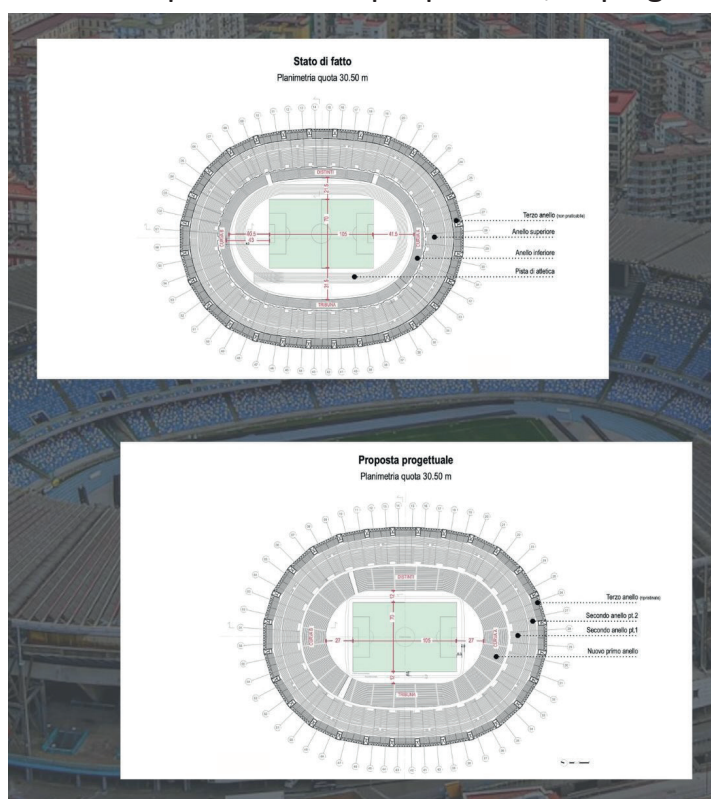
Elemento chiave del piano è anche il recupero funzionale del terzo anello, oggi inutilizzabile. Il Comune ha infatti avviato l'iter tecnico per riaprirlo, così da garantire la continuità delle partite del Napoli durante i lavori e, al tempo stesso, aumentare la capienza complessiva dell'impianto. Secondo Cosenza: *«Avendo a disposizione questi posti aggiuntivi potremo intervenire sul primo anello senza perdere capienza. Il Calcio Napoli potrà continuare a disputare le sue partite al Maradona senza alcun disagio».*

Parallelamente agli aspetti funzionali, il Comune punta con decisione sulla sostenibilità ambientale. La nuova copertura ospiterà oltre 27.000 metri quadrati di pannelli fotovoltaici, in grado di generare fino a un megawatt di energia rinnovabile. Sarà inoltre installato un sistema di recupero delle acque piovane, impiegate

per servizi igienici e irrigazione, riducendo così l'impatto ambientale dell'infrastruttura.

Il nuovo Maradona sarà progettato per essere un impianto polifunzionale, aperto tutto l'anno e capace di ospitare concerti, eventi culturali e grandi manifestazioni. Gli interventi riguarderanno anche le aree hospitality, con nuovi skybox, field box e accessi dedicati, in linea con gli standard degli stadi europei di ultima generazione.

L'investimento complessivo, stimato in circa 200 milioni di euro, rappresenta una delle più rilevanti operazioni di infrastrutturazione sportiva del Mezzogiorno. Il 3 marzo il Comune, come richiesto nell'ultimo incontro con i delegati FIGC e UEFA, ha inviato tutta la documentazione richiesta in questa fase relativa al progetto di restyling e ammodernamento dello stadio Maradona, al fine di presentare ufficialmente la candidatura della città di Napoli e dello stadio di Fuorigrotta agli Europei di Calcio 2032. Si tratta di un passaggio che conferma la determinazione dell'Amministrazione nel trasformare il Maradona in un impianto all'avanguardia, capace di coniugare tradizione sportiva, innovazione tecnologica e sostenibilità. Un progetto che guarda al futuro, con l'obiettivo di rendere il principale stadio cittadino un simbolo di rinascita urbana e di rilancio internazionale.



Largo Maradona



Il Comune approva il progetto di trasformazione della storica piazzetta dei Quartieri Spagnoli

Il Comune di Napoli ha avviato un importante intervento di riqualificazione urbana su Largo Maradona, nel cuore dei Quartieri Spagnoli, uno dei luoghi simbolo della città e meta quotidiana di turisti e tifosi da tutto il mondo. La Giunta comunale, su proposta della Vicesindaco e assessora all'Urbanistica **Laura Lieto**, ha approvato il progetto che trasformerà l'area in una piazzetta pubblica attrezzata, garantendo ordine, decoro e piena accessibilità.

L'area interessata è uno spazio di circa 197 metri quadrati tra via Emanuele De Deo e vico Concordia, divenuto celebre per la presenza del murale dedicato a **Diego Armando Maradona**,

realizzato nel 1990 e oggi considerato una vera icona cittadina. Il progetto nasce in seguito agli incontri promossi dal sindaco **Gaetano Manfredi** con i commercianti della zona, con l'obiettivo di individuare una soluzione capace di conciliare la forte attrazione turistica del luogo con le esigenze di vivibilità del quartiere.

Secondo quanto stabilito nella relativa delibera comunale, l'intervento sarà realizzato grazie a un'iniziativa privata assoggettata a uso pubblico, un modello virtuoso di collaborazione che consentirà di riqualificare completamente lo spazio senza costi per l'amministrazione. La nuova piazzetta sarà dotata di una pavimentazione

zione uniforme in pietra lavica, atta a eliminare barriere architettoniche e dislivelli; saranno installati panchine, fioriere, pergolati ombreggianti e chioschi amovibili, oltre al ripristino dei muri perimetrali e del cancello storico e alla realizzazione di un nuovo impianto di illuminazione. L'accordo siglato tra Comune e privati prevede che lo spazio sia liberamente accessibile, aperto ai cittadini e ai visitatori per l'intera giornata. La gestione, la manutenzione e le utenze saranno integralmente a carico dei privati proponenti, mentre l'area avrà uso pubblico perpetuo, garantendo al quartiere un nuovo luogo collettivo stabile e regolamentato, analogo ai parchi pubblici cittadini.



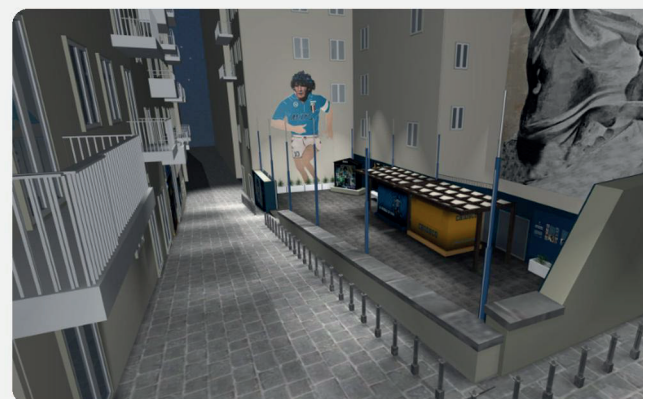
Il sindaco Manfredi ha sottolineato il valore dell'intervento affermando: *«Con questa delibera restituiamo ordine a un luogo diventato iconico: la riqualificazione di Largo Maradona non è solo un atto urbanistico, ma un segnale di attenzione verso la vivibilità dei Quartieri Spagnoli. Trasformiamo un'area privata in uno spazio collettivo curato e sicuro, dove l'identità popolare di Napoli incontra una gestione moderna e rispettosa del decoro urbano»*. La vicesindaco Lieto ha rimarcato la valenza urbanistica del progetto dichiarando: *«Questo intervento rappresenta un modello virtuoso di collaborazione tra pubblico e privato. Attraverso lo strumento della convenzione, recuperiamo un vuoto urbano che per decenni è rimasto irrisolto, dotandolo di arredi, zone d'ombra e accessibilità totale»*. Infine, l'assessora al Turismo **Teresa Armatto** ha evidenziato il valore simbolico e turistico del sito: *«Largo Maradona è ormai una tappa obbligatoria per migliaia di turisti da tutto il mondo»*. Una volta ultimati i lavori, la Municipalità 2 collaborerà alla gestione delle attività sociali e culturali che saranno ospitate nello spazio, consolidando la funzione del Largo Maradona come luogo identitario, presidio di comunità e vetrina internazionale dei Quartieri Spagnoli e della città. La riqualificazione rappresenta dunque un passo significativo nella strategia più ampia del Comune per valorizzare i micro-spazi cittadini e migliorare la qualità della vita quotidiana dei residenti.



Immagini a cura di **Giuseppe Klain**,
curatore del progetto di riqualificazione
del "**Largo Maradona**"



<https://gk10project.wixsite.com/largomaradona>



Il rifacimento di alcune delle più importanti strade cittadine



Con i tanti cantieri aperti saranno riqualificati assi viari fondamentali della città

In una recente intervista alla [web-TV del Comune](#) (con la quale è stata inaugurata la nuova rubrica Focus su Napoli), l'assessore alle Infrastrutture, Mobilità e Protezione Civile Edoardo Cosenza si è soffermato nel dettaglio su alcuni dei principali lavori stradali avviati in città.

Corso Umberto. L'assessore lo definisce un "cantiere difficile": l'obiettivo è quello di eliminare i blocchi di cemento al centro della strada (New Jersey) e farlo tornare un boulevard, com'era nel modello iniziale.

Ci sarà uno spartitraffico centrale basso in pietra, come quello di piazza Nicola Amore, e saranno installati attraversamenti pedonali ri-

alzati o col semaforo, visti i numerosi incidenti che si sono verificati negli anni. Ci sarà anche una ciclabile protetta, sempre nell'ottica di invogliare, specie nella zona pianeggiante della città, anche all'uso di questi mezzi di trasporto ecosostenibili. Per la complessità delle operazioni da svolgere il cantiere avrà sicuramente un impatto importante, anche se si procederà per tratti limitati, che comporteranno comunque la necessaria riduzione ad una corsia in entrambi i sensi di marcia. I cantieri sono partiti il 3 febbraio e dovrebbero durare fino a maggio 2027.

Via Toledo. Anche qui sono stati avviati a gennaio lavori importanti di rifacimento del manto

stradale e di messa in sicurezza dei marciapiedi. Anche in questo caso l'assessore definisce il cantiere "molto difficile", perché occorre garantire sempre sia il passaggio ai pedoni sia l'apertura dei negozi che si affacciano su ambo i lati della strada. La soluzione scelta è quella di procedere per "microcantieri mobili" che occuperanno solo porzioni limitate della strada; questo però comporterà un allungamento dei tempi, stimati in tre anni.

I lavori prevedono il rifacimento della soletta inferiore della pavimentazione, il posizionamento di una malta adeguata per poi rimettere le lastre in pietra etnea e i sampietrini.

Lungomare. Qui i lavori sono in fase avanzata e da poco è stato riaperto il tratto di Via Nazario Sauro. Ora le attività proseguono nella zona dei grandi alberghi e poi dovranno completarsi con il tratto fino a Piazza Vittoria. L'assessore ha ribadito l'intenzione di voler lasciare il più pedonale possibile la strada, garantendo comunque due corsie da tre metri e mezzo per i mezzi di emergenza e nelle ipotesi in cui si dovesse interrompere la viabilità nella galleria o altrove; ci sarà anche una ciclabile, questa volta protetta.

La conclusione dei lavori è programmata tra la fine di quest'anno e l'inizio della primavera dell'anno prossimo, mentre successivamen-

te si lavorerà sull'ingresso e sulle strade del Borgo Marinari.

Via Posillipo. L'assessore ha spiegato che ci sono già due cantieri aperti, uno nella parte bassa da Donn'Anna a Largo Sermoneta e uno nella parte intermedia, tra Via Ferdinando Russo e Piazza San Luigi.

Il primo lavoro è a cura di ABC e deve limitare la situazione pluridecennale di insufficienza del collettore che genera enormi problemi quando piove, in pratica un fiume di acqua. Di fatto il lavoro è già silenziosamente cominciato da mesi con la pulizia del collettore e del troppo pieno (o scolmatore che dir si voglia). Adesso si parte con l'aggiunta delle nuove condotte del diametro 900 mm. Alla fine di questi interventi ci sarà la riqualificazione stradale completa.

Il secondo lavoro, a cura del Comune di Napoli, è direttamente di riqualificazione stradale e ambientale. Eliminazione dei sampietrini, nuovi marciapiedi, ripristino di alberature; il tutto, ovviamente, concordato con la Soprintendenza. Per completare la riqualificazione totale di Via Posillipo sono previsti altri due lotti, già finanziati, con progetti per i quali sono stati acquisiti tutti i necessari pareri e con gare già avviate. Il posticipo è motivato soltanto dalla necessità di diluire nel tempo gli inevitabili disagi che lavori tanto complessi porteranno.



La riqualificazione dei mercati rionali della città

Approvati nove progetti per un investimento complessivo di oltre 800 mila euro

Il 20 febbraio la Giunta comunale di Napoli ha approvato nove Progetti di Fattibilità Tecnico-Economica relativi a interventi di riqualificazione dei mercati cittadini, da candidare all'Avviso Pubblico regionale per il finanziamento di interventi destinati ai mercati rionali della Campania. L'obiettivo dell'Avviso Regionale (DD n. 179 del 28 novembre 2025) è quello di promuovere i mercati rionali ricadenti nel territorio della Regione Campania quali luoghi che svolgono, oltre alla funzione economica e di scambio, funzione di centri di aggregazione e di coesione cittadina,

esprimendo forza attrattiva sul versante turistico anche in ragione della loro caratterizzazione culturale e artistica. L'avviso prevede l'erogazione di contributi fino a 80.000 euro (da integrare obbligatoriamente con un cofinanziamento del Comune proponente, non inferiore al 10% del costo totale del progetto) per ciascun progetto presentato, finalizzato all'ammodernamento, all'ampliamento, alla riqualificazione strutturale dei mercati, anche mediante interventi mirati all'efficientamento energetico o a una maggiore sostenibilità ambientale

Gli interventi ammissibili, che devono interessare i mercati rionali già istituiti alla data di pubblicazione dell'Avviso e avere una durata massima di 18 mesi, includono:

- *interventi relativi all'ammodernamento, all'ampliamento e alla riqualificazione strutturale* (riqualificazione e adeguamento dei posteggi alla vigente normativa igienico-sanitaria e in materia di sicurezza, miglioramento dell'accessibilità e dell'utilizzo dei servizi per le persone con disabilità o a ridotta funzionalità motoria, soluzioni volte a dotare lo spazio mercatale di idonei impianti di servizi igienici, distinti per sesso, da destinare sia all'uso degli acquirenti sia all'uso degli operatori economici, progetti di innovazione tecnologica come ad esempio la creazione di una rete wi-fi gratuita);
- *interventi mirati all'efficientamento energetico*, con la sostituzione dei sistemi di illuminazione tradizionali con lampade a LED o altre tecnologie a basso consumo;
- *interventi mirati a una maggiore sostenibilità ambientale*, con azioni che agiscono su fattori quali la mobilità, il traffico e l'inquinamento.

I progetti presentati dal Comune di Napoli, l'unico autorizzato a proporre uno per ogni Municipalità, prevedono un investimento complessivo pari a **803.030 euro**, di cui 80.000 euro finanziabili dalla Regione (per ciascun intervento) e con una quota a carico del Comune dell'importo complessivo di 91.114,32 euro.

I progetti riguardano i seguenti mercati:

- Municipalità 1: Mercato Galiani
- Municipalità 2: Mercato di Piazzetta Pontecorvo
- Municipalità 3: Mercato di via Arena alla Sanità
- Municipalità 4: Mercato Caramanico
- Municipalità 5: Mercato coperto De Bustis
- Municipalità 7: Mercato Monte Somma
- Municipalità 8: Mercato "La Piramide"
- Municipalità 9: Mercato di via Nerva (Soccavo)
- Municipalità 10: Mercato Starza (Bagnoli)

*«L'investimento sui mercati rionali - ha sottolineato l'assessora al Turismo e Attività Produttive, **Teresa Armato** - rappresenta un passo strategico per valorizzare luoghi che svolgono non solo un ruolo economico e commerciale, ma anche di aggregazione sociale e attrattiva turistica, in linea con quanto previsto dalla normativa nazionale per il rilancio del Made in Italy».*



Publicazione a cura del Servizio Comunicazione istituzionale e Portale web

**Per suggerire argomenti
e temi da approfondire scrivere a:
comunicazione.interna@comune.napoli.it**

www.comune.napoli.it

In copertina immagine del Centro Direzionale



COMUNE DI NAPOLI